Giovedì 26 Maggio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 126.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL NUOVO MINISTERO
alla terza prova
della restaurazione finanziaria

Appena ieri il Ministero, presieduto dall'on. Giovanni Giolitti, si presentò al Parlamento; e mentre scriviamo, non ricevemmo ancora i telegrammi che devono narrarci circa le accoglienze o gl'indizj di esse. Ma nella Stampa sursero già giudizj contradditorii; quindi, sull'argomento, spetta pur a noi la parola.

Prescindendo dal modo per cui nacque la crisi, prescindendo dal modo con cui venne sciolta, noi dobbiamo considerare il nuovo Ministero di fronte alle necessità del momento ed alle esigenze dello Stato e della Nazione.

Niente preoccupati per la scelta che fece l'on. Giolitti de' suoi collaboratori di primo e di secondo grado, noi badiamo alle cagioni per le quali la Corona chiamò lui, a preferenza d'altri, alla somma delle cose.

Dopo due prove che non riuscirono, nè con Crispi nè con Rudinì, siamo ora alla *terza prova* per l'assetto del bilancio, per la restaurazione finanziaria economica. Quindi, ciò essendo oggi il punto essenziale della politica italiana, dee cessare la maraviglia della chiamata di Giolitti al potere, e dell'accettazione sua che in altre condizioni avrebbe potuto sembrare soverchia arditezza, per autorità parlamentare e per prestigio personale altri, fra i pochi veri uomini politici, godendo di maggior nomea.

Il Ministero Giolitti ha un còmpito prefisso; le sue cure dovranno indirizzarsi ad unico fine, e non disconosciamo che attorno al primo Ministro si riunirono forze sufficienti per conseguirlo. Ma è sottinteso che, sino da principio, non venga avversato sì da rendere inutile eziandio questa *terza prova* che dovrebbe essere l'*ultima*.

Forse col resoconto telegrafico della seduta di jeri, 25 maggio, riceveremo complete le *dichiarazioni del Governo*, da cui ricavarne il programma, che, d'altronde, fu già intravveduto, e corrisponde, su per giù, a concetti che i Ministeri precedenti non seppero attuare. E diciamo ciò, poichè eziandio in argomento di finanze le idee non possono variare all'infinito, e l'abilità si addimostra unicamente nello scorgere le differenze minime determinanti la preferibilità.

Sotto questo aspetto considerando il nuovo Ministero come un *Ministero d'affari*, anzi creato per condurre a termine un *affare solo*, ci sembrano indiscrete tutte le preoccupazioni riguardo a Destra, a Sinistra, al Centro ed alla Sinistra estrema. Almeno il Paese non se ne dà pensiero, e lascia dire, senza sospetto, che i Ministri odierni *sinistreggiano*, e che anche i sotto-Segretarii di Stato, quasi tutti, sono dello stesso *colorito*. Poichè la materia delle finanze è troppo concreta; e se v'ebbe in passato una finanza di Destra ed una finanza di Sinistra, la Critica, suffragata da troppe esperienze maleaugurate, ha ormai insegnato a rifiutare ad ambedue fiducia cieca.

Infatti per la restaurazione finanziaria economica ci vuole un indirizzo serio e positivo. Quindi v'è chi pensa che l'on. Giolitti, la cui precedente carriera fu nelle pubbliche Amministrazioni, sia l'uomo idoneo per questo indirizzo. E che possa esserlo, ben presto lo vedremo alla stregua dei *fatti*.

Aspettando i *fatti*, senza pregiudizj ed impazienze, è lecito serbare la speranza che la *terza prova* non abbia a fallire.

Ed è per non iscemare siffatta speranza incoraggiatrice, che noi invocammo ed invochiamo pur oggi dai Legislatori di Montecitorio la massima ponderazione ed un giudizio spassionato. Nè disperiamo in proposito, quantunque altri si dilettino già a pronosticare lotte e scandali, per cui renderebbesi difficile l'opera, ed ai nuovi Ministri, come ai predecessori, farebbesi subito pesare la *croce del Potere*.

Se la *terza prova* non avesse a riuscire, sarebbesi perduto un tempo prezioso, e si stancherebbe anche il Paese, la cui pazienza non è l'istinto del somiero, bensì, entro certi limiti, virtù civile.

G.

Gli ebrei e il socialismo

Il *Vorwärts*, organo centrale del socialismo tedesco, osserva quanta parte abbiano gli ebrei nella direzione del movimento socialista europeo, facendo osservare chi furono quelli che parlarono al recente gran *meeting* internazionale di Londra.

In nome dei socialisti francesi parlò l'ebreo Bernhardt; in nome dei socialisti tedeschi l'ebreo Bernstein, in nome dei socialisti russi l'ebreo Schayer; in nome dei socialisti ungheresi l'ebreo Frankl; in nome dei socialisti polacchi l'ebreo Mendelssohn; e finalmente, in nome delle donne socialiste, l'ebrea Aveling, figlia di Carlo Marx.

Lassalle, fondatore del socialismo tedesco, era anch'egli ebreo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 25. — Pres. FARINI.

Il Presidente commemora i senatori defunti Bettoni e Gerbaix de Sonnaz, e gli si associano il ministro Saint-Bon e Finali.

Giolitti, presidente del Consiglio, legge le medesime dichiarazioni già fatte alla Camera.

Guarnieri svolge la sua interpellanza sulla composizione del nuovo Gabinetto. Dice che essa pregiudica i diritti del Senato, che non ha adeguata partecipazione nell'esercizio del potere ministeriale. Teme deva porsi ora il dilemma: o disarmare o tassare! Il Ministero ha quindi bisogno di molta autorità — questa gli sarebbe venuta se un maggior numero di senatori fosse compreso nel Gabinetto. Conclude che l'attuale combinazione, se legale, è contraria alle consuetudini costituzionali. (*Vivissime approvazioni*).

Giolitti accetta le responsabilità della composizione del Gabinetto. Protesta il suo profondo rispetto al Senato. Le condizioni parlamentari, non altre ragioni imposero la scelta dei nuovi ministri. Ricorda precedenti analoghi. Prega il Senato a giudicare il Governo dalle sue opere.

Guarnieri presenta un ordine del giorno conforme alle sue dichiarazioni: ma poi, stante le osservazioni di parecchi Senatori, lo ritira.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.
Indi del vice - pres. VILLA.

Camera affollatissima, come straordinariamente affollate sono le tribune.

Biancheri appena data la solita scampanellata e dichiarata aperta la seduta invita i nuovi ministri ad occupare i loro posti.

Il Presidente commemora il compianto senatore generale De Sonnaz.

Pelloux si associa alle parole del presidente, in nome del governo.

Quindi, il presidente comunica due lettere del Senato e della Camera di Rumania, che ringraziano il parlamento italiano per le accoglienze ricevute dai delegati rumeni in Italia, in occasione del congresso della pace.

« Interprete dei sentimenti della Camera italiana — dice l'on. Biancheri — invio un cordiale saluto al Parlamento della nazione di Rumania » (*approvazioni*).

Giolitti, in mezzo al più grande e glaciale silenzio, dà lettura dei decreti di nomina.

Indi pronuncia un lungo discorso, nel quale sono compendiate le dichiarazioni ministeriali.

Il ministero si presenta col fermo proposito di seguire l'indirizzo segnato dal Parlamento, — economie e riforme — provvedendo alla sistemazione della finanza e aiutandola per quanto possa dipendere dall'azione del Governo.

Il risorgimento economico del paese è indissolubilmente connesso col pareggio del bilancio; nel provvedere alla finanza non perderà mai di vista la misura elevatissima delle nostre imposte e cercherà in tutti i modi di evitare al paese la necessità di nuovi aggravi, continuando energicamente nella riduzione delle spese. Molto in tal senso è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare e il ministero crede che ad un periodo di economie, le quali ebbero principalmente la forma di riduzione negli stanziamenti di bilancio e di rinvio di spese, debba succedere un periodo di riforme in tutti gli ordini di pubblici servizi, dirette a conciliare la minima spesa colla massima semplicità e speditezza dei servizi stessi.

Dal punto di vista finanziario, le riforme devono avere due scopi: consolidare le economie fatte organizzando i servizi in base alla spesa ridotta, ottenere nuove e permanenti riduzioni di spese.

Per quanto riguarda le spese militari, verranno contenute entro i limiti strettamente necessari per la difesa del paese (*brontolii a Destra e al Centro*).

Le spese effettive per l'esercito saranno ridotte nella parte ordinaria a duecentotrenta milioni; a quella parte della spesa straordinaria, la quale è destinata alla fabbricazione dei fucili, si provvederà con l'alienazione graduale in 3 o 4 anni dell'argento delle piastre borboniche giacenti nelle casse dello Stato. (*Rumori in tutta la Camera — Commenti, conversazioni — Alcuni ridono altri brontolano — Biancheri scampanella — L'on. Giolitti sospende il discorso per qualche momento, finchè si ristabilisce il silenzio*).

Giolitti riprende: Il pareggio del bilancio dello Stato non è il solo dei fini che una illuminata politica economica si deve prefiggere. L'opera nostra deve mirare al risorgimento economico del paese.

L'azione del Governo non può essere però il solo coefficente per raggiungere codesto scopo, dovendo concorrere in prima linea la operosità privata, il lavoro, lo previdenza, il risparmio. L'opera del Governo è necessaria per rimuovere gli ostacoli, tra i quali troviamo in prima linea la condizione anormale della nostra circolazione, la cattiva organizzazione del credito, il difettoso ordinamento degli studi, uno scoraggiamento non proporzionato alla realtà delle nostre condizioni, e più di tutto forse gli ostacoli artificialmente creati al commercio internazionale da una corrente di esagerato protezionismo, alla quale abbiamo indarno tentato di resistere con tariffe doganali più miti di quelle dei popoli vicini e delle quali oramai tutti i paesi di Europa risentono le funeste conseguenze.

Allo studio dei rimedi a codesti mali noi attenderemo colla massima sollecitudine, procurando almeno di attenuare quelli che non fosse in poter nostro di curare radicalmente.

Al programma economico del ministero, corrisponde il programma della politica estera ed interna.

Le nostre alleanze, contratte col solo scopo di pace e la cordiale amicizia con tutte le potenze, ci porranno in grado di dimostrare che l'Italia è per l'Europa garanzia sicura per il mantenimento di quella tranquillità che è per noi come per tutti i popoli civili, il più vitale degli interessi. (*Brontolii*).

All'interno, il ministero sarà vigile custode di tutte le libertà, ricordando però che necessaria garanzia di libertà è il mantenimento dell'ordine e noi confidiamo che nella risoluzione delle grandi questioni economiche e finanziarie avremo largo appoggio dal parlamento.

Lo svolgimento di un programma economico e finanziario non può essere opera di poche settimane e siccome soli 35 giorni ci separono dalla fine del corrente esercizio, e nessuno dei 12 bilanci per l'esercizio prossimo è stato ancora esaminato dal parlamento; è evidente la necessità di anteporre a tutti gli altri lavori la discussione dei bilanci per l'esercizio del 1892-93.

Per evitare esercizi provvisori dannosi ai pubblici servizi, noi accettiamo come una necessità amministrativa i bilanci quali furono proposti dal precedente ministero come base di discussione e nella loro spesa complessiva.

Di fronte ad una quantità così ingente di lavoro, conclude il ministro noi facciamo appello al patriottismo dei deputati, pregandoli ad affrettare con tutti i mezzi i lavori parlamentari.

Finita la lettura di queste dichiarazioni, sospendesi la seduta, per lasciar tempo al Ministero di recarsi in Senato.

Quando si riprende la seduta, presiede l'on. Villa, il quale apre la discussione sulle comunicazioni del Governo e dà la parola ad Imbriani.

Egli con un discorso disordinato, sconnesso, facendo i soliti paragoni, si dichiara contrario al nuovo Gabinetto.

Come al solito, l'Imbriani è interrotto da vivi rumori: massime alla chiusa, quando esclama: Questa Italia è uno stivale e lo trattano da ciabattini (*rumori vivissimi*).

Gli replica Giovagnoli, il quale fa un discorso lungo e confuso.

Cavallotti domanda se il Ministero attuale intende allievare i sacrifici imposti al paese facendo una politica diversa da quella dei due precedenti Gabinetti: per ciò la Camera votò la caduta del Gabinetto.

Esorta Giolitti a non sottrarsi al quesito che gli ha posto dinanzi rifugiandosi sotto le bandiere del partito, perchè la gloria del partito non può essere altra che quella di raggiungere il benessere del paese.

L'on *De Zerbi* ritiene che la soluzione della crisi, se fu costituzionale nella forma, non lo sia stata nello spirito, perchè quando un partito cade, viene al potere l'altro partito, ma guidato dai suoi capi, non da chi giunge all'ultima ora. (*L'on. De Zerbi allude a Crispi*). Ma si ebbe paura e si chiamò l'ultimo dei combattenti. (*Benissimo! benissimo! bravo! a destra*) si chiamò al potere un uomo arrivato il giorno stesso sul campo di battaglia, per raccogliere le spoglie, (*bene a destra, l'on. Giolitti è pallidissimo*).

Il programma del caduto ministero era forse insufficiente; ma sarà sufficiente il programma del nuovo ministero? Questo non ha detto nulla che

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 108

FIORI AVVELENATI
ROMANZO.

PARTE TERZA
ED ULTIMA

« Egli prese moglie un po' più tardi di me.

« Annetta mi regalò bentosto una bambina: Teresa.

« Dirvi quanto io mi trovassi felice, sarebbe impossibile Non ho parole per esprimermi

« Io credeva che tale felicità durasse sempre e andava fabbricando i miei castelli di Spagna...

Ahimè!... Annetta, mia povera Annetta, tu sai se io ti amava; tu sai, se ti ho pianta, mio Dio!...

Burgand dovette arrestarsi. I singhiozzi lo soffocavano.

— Perdono, signori, balbettò egli, dopo un lungo silenzio e durante il quale Filippo e Paolo, diedero pur essi, segno di profonda commozione — perdono se piango così, innanzi a voi.

« Ma il dolore che provo, è ben più forte di me.

« Risvegliare tutti questi ricordi, parlare della donna adorata, del mio solo amore... di lei... di lei sì presto morta!... oh, tutto ciò mi strappa il cuore...

« Ah se non avessi avuto Teresa, vi giuro che..

« Ma continuiamo pure...

« Non vi impazientate signori, la storia è un po' lunga, e se non avessi incominciato dal suo principio, mi sarei certamente ingarbugliato...

« Di tratto in tratto io riceveva notizie dal mio capitano.

« Egli mi scriveva, e mi dava premura di rispondergli.

« Quando Teresa venne alla luce, io gli ricordai la promessa che egli mi aveva fatta di esserle padrino.

« Ma non era fortunato.

« In quel tempo, egli trovavasi a Costantinopoli, dove la signora Mornay, sua moglie s'era sgravata d'una bambina, che felicemente viveva, benchè fossse nata in sette mesi.

« Naturalmente il mio capitano non poteva abbandonare la moglie e la bambina in simili condizioni.

« Egli mi scrisse per scusarsi, soggiungendo che si trattava d'una partita rimessa, mentre egli sarebbe stato indubbiamente il padrino del mio secondo figlio.

« Io ricevetti in un alla sua lettera, una culla e dei magnifici regali per la mia Teresa...

« Sei mesi trascorsero.

« Teresa cresceva a vista d'occhio... Essa garriva tutta la giornata, rideva come un'angelo e cominciava diggià a dire pa... pa... pa..

« Mia moglie ne andava pazza, ed io pure!

« Io la faceva saltarellare sulle mie ginocchia, ella era grande tanto quanto il mio pugno, e rideva a più non posso quando io le faceva delle smorfie per divertirla.

« Tuttavia, c'era un'ombra in mezzo a tanta felicità.

« Io non riceveva più nuove, dal mio capitano.

« La mia ultima lettera, datata da due mesi, era rimasta senza risposta, cosa che il capitano non faceva mai.

« Io incominciava ad inquietarmi.

« Annetta cercava di rassicurarmi, spiegandomi, che senza dubbio, dopo il parto della signora Mornay, suo marito, per affrettare la di lei guarigione, l'aveva condotta in qualche parte lontano; ch'egli attendeva così d'aver fatto ritorno in Francia per scrivermi... e tante altre ragioni essa mi adduceva, che però non mi tranquillizzavano che a metà.

« Io mi proposi di aspettare tre mesi.

« Se dopo quei tre mesi il capitano non mi avrebbe ancora risposto — andava io dicendo tra me e me — gli scriverò di nuovo, poichè alla fine, il suo silenzio è un vero tormento per me.

« I tre mesi passarono: nessuna lettera!

« Allora io mi posi al tavolo, e sudai una intera mezza giornata a fabbricare una lunga lettera, nella quale, io rimproverava amaramente il mio capitano, di non dimenticarmi.

« Al dissopra della mia spalla, Annetta leggeva, correggendo, con delle parole dolci, quel che di rude potevano avere le mie frasi.

« E io faceva come voleva lei.

« Non era dessa infine la padrona, sempre?

« Quando la lettera fu finita, corsi portarla in posta, poi feci ritorno.

« La cena fumava sulla tavola,

« Teresa assisa sul suo seggiolone, attendeva gravemente, il suo cucchiajo alla mano...

Burgand s'interruppe di nuovo.

— Entro, egli disse, in dettagli che senza dubbio vi saranno superflui, ma se voi sapeste come tutti gli incidenti di quella giornata, si sono scolpiti nella mia memoria!

— Ma tutto ciò ci interessa, Burgand, disse Filippo, continuate.

Silvano riprese:

« Terminato il pranzo, mia moglie sparecchiò la tavola, andò a far la pulizia della camera, frattanto che io giocava con Teresa, poi venne prendere la piccina per porla a letto.

— « Leggi il tuo giornale, intanto, ella disse, fin che io ritorno...

« Io era assorto nella mia lettura quando sento picchiare alla porta.

« Credo d'essermi ingannato, e non mi muovo.

« Si picchia di nuovo.

« Silvano, va dunque aprire, grida mia moglie dall'altra stanza.

« Mi alzo, e vado.

« Vedo un'uomo ravvolto in un gran pastrano, col cappello sugli occhi e che portava tra le sue braccia un fardello.

« — Entrate signore gli dico... Che volete?!

« L'uomo entra, depone su di una sedia il fardello, poscia si toglie il cappello.

« Ah, signor Filippo, che colpo!

« Io aveva faccia a faccia il mio capitano, ma in quale stato!

« Pallido, i segni del volto smunti, gli occhi infossati, la barba e i capegli bianchi!

« La sua fronte era coperta di rughe... Il mio capitano, che aveva lasciato diciotto mesi innanzi, dall'aspetto ancor giovanile, io lo rivedeva curvo, disfatto, simile a un vegliardo.

« Voi potete comprendere da ciò, il grido che mi uscì dalla bocca!

« Egli... egli mi guarda, vede la mia faccia contenta, e mi si getta al collo singhiozzando.

— « Burgand, il mio vecchio Burgand, oh quanto sono infelice, dice egli piangendo.

« Al rumore, mia moglie era accorsa.

« Ed ella rimaneva in fondo alla stanza, ritta, sospesa, a guardarci.

« Le braccia le caddero dalla sorpresa.

« Io cercava intanto di calmare il capitano, ma non vi riusciva

« Non sapeva che dirgli... Diceva che era disgraziato... ma in causa di che?...

(Continua).

già il precedente gabinetto non avesse dichiarato o promesso, ah sì: una cosa nuova: di provvedere alle spese militari colle piastre barboniche (*bene ironici a destra*). Ecco la ragione della crisi! Del resto l'on Giolitti è conseguente a sè stesso: quando fu al potere, mangiò la cassa delle pensioni; ora mangia le piastre borboniche.

Seguono alcuni fatti personali. Tra De Zerbi e Saint Bon; tra Imbriani e Giovagnoli.

Marinuzzi osserva che l'Estrema Sinistra per bocca di Imbriani e di Cavallotti, e la Destra per bocca dell'on. De Zerbi annunziarono la loro opposizione al nuovo Ministero, che ha un programma appoggiato dalla grande maggioranza della Camera e del paese.

Quanto agli uomini, l'oratore afferma di avere piena fiducia in quelli che siedono oggi al Governo.

Ritiene provvidenziale la crisi del 5 maggio, che facendo luogo alle divisioni dei partiti, ha ricondotto la Sinistra al potere (*Rumori vivissimi*).

Voci: — Che Sinistra? Che Destra?

Marinuzzi crede sia bene che dall'antico trasformismo si ritorni alle sane regole della vita parlamentare. Saluta perciò l'avvento al potere di un Gabinetto omogeneo di sinistra e per le stesse ragioni avrebbe applaudito ad un omogeneo Gabinetto di Destra.

Voci: — Ma che Sinistra? ma che Destra?

Nicotera lo interrompe: — In passato vi furono uomini di estrema Sinistra, che passarono a Destra.

Voci: — Chi sono?

Imbriani: — Dica i nomi. Non faccia insinuazioni!

Tutti gridano: — D'Arco! D'Arco!

Imbriani: — Non era dell'estrema Sinistra! il Ministero attuale è omogeneo.

Voci: — Non è vero! Non è vero!

Imbriani: — Se pure gli attuali ministri fossero insufficenti, avrebbero un programma di Sinistra!

Voci: — Che programma! Che programma!

Marinuzzi: — Noi siamo progressisti (*indi rivolto alla Destra*) e voi siete conservatori.

Analoghe dichiarazioni fa Baccelli. Dice: Attendasi all'opera e si giudichi dai fatti, questo Gabinetto che, per la fortuna del paese, segna la demarcazione dei partiti, è un vero Gabinetto di sinistra. (*Forti rumori interrompono l'oratore*).

Baccelli: — Che sono questi urli di selvaggi?

Egli continua quindi e chiama il programma di Imbriani politica dissennata, parricida.

Imbriani interrompe: — Voi dissanguate il paese!

Baccelli continua rivolto a destra: — Non avete fede dell'avvenire e nella libertà (*A destra vive interruzioni*).

La Destra grida e sghignazza.

Baccelli è costretto a continuare fra i rumori vivissimi della Camera.

Grassi, avendo inteso che l'on. presidente della Camera rassegna per lettera le sue dimissioni, domanda sia data lettura di tale lettera.

Villa legge la lettera di Biancheri che è concepita in questi termini:

«Il mutamento parlamentare recentemente avvenuto mi impone il dovere di rassegnare le mie dimissioni dall'ufficio di presidente. Voglia V. S. O. comunicarle alla Camera, ond'essa si compiaccia di prenderne atto.

«Rinunzio all'onore altissimo che dalla fiducia degli onorevoli colleghi più volte mi fu conferito, ma serbo nell'animo viva e perenne la riconoscenza che loro professo; e al ricordo indelebile che mi addimostrarono, associerò ognora l'affetto caldo e devoto che ad essi ricambio, che vivrà nel mio cuore, sinchè mi resta un alito di vita.

«Si degni Ella di gradire i sensi, ecc

Dev. G. Biancheri.»

Giolitti dichiara che la persona di Biancheri alla presidenza della Camera è tale garanzia di imparzialità per tutti, che sente il dovere di proporre che le dimissioni non siano accettate.

La Camera ad unanimità non le accetta (*applausi*).

La morte di un Creso ungherese.

— A Veszprim cessò di vivere negli scorsi giorni, il signor von Freistaeder, uno dei più ricchi uomini del mondo, emulo degli epuloni americani, del genere dei Vanderbilt, dei Bennett, degli Astor e compagnia.

Suo figlio maggiore si suicidò qualche tempo fa, in un accesso di follia religiosa.

A proposito del defunto von Freistaeder, si narra un aneddoto caratteristico.

Uno dei suoi figli, ufficiale degli ussari distaccato in Bosnia, faceva spese talmente esagerate, che il suo albergatore, allarmato, telegrafò al von Freistaeder, per sapere fino a che somma poteva far credito al di lui figlio.

La risposta non si fece aspettare:

— Non oltrepassate un milione di fiorini — diceva il Creso ungherese — altrimenti non vi pago un soldo.

Un milione di fiorini per i vizii di un ufficialetto! Quanti doveva averne il signor Freistaeder?

COLTURA.

—

Il contributo dei cittadini nella azienda dello Stato, cioè la loro potenzialità ad accudire alle varie mansioni delle quali si compone la vita sociale, non dipende dalla estensione delle cognizioni aquisite, ma dalla intensità loro — considerate sotto due punti sostanziali, cioè influenza di questa condizione dello spirito sulla coscienza del cittadino ed attitudine sua ad operare nelle cose dello Stato.

La coscienza del merito individuale non nasce che della sicurezza del possesso di un determinato materiale, capace di fornire quel frutto che dalla società è richiesto. Le nozioni approssimative sovreccitano la personalità colla loro varietà, ma non la completano colla loro energia. Gli uomini, colti in disparati campi di cognizione umana, sono degli esseri piacevolissimi nelle conversazioni; ma dinnanzi a sè medesimi inconsistenti ed incerti, poichè sentono e provano quella insufficenza che nasce dalla imperfetta nozione di quello su cui è duopo determinarsi.

Nè il carattere è altra cosa se non la fede dell'uomo in sè medesimo, per cui le determinazioni un giorno formulate diventano leggi per tutta la vita, e i fatti personali diventano così conformi a sè stessi, da fermare la considerazione anche in quelli che, per qualunque movente, vi si dichiarono avversi.

Allorquando adunque lo Stato formula i suoi programmi di coltora, da essere imposti ai giovani per utilità loro e dello Stato, deve considerarsi lo formazione del carattere siccome uno degli obbiettivi principali, ai quali non può concorrere la maggiore o minore severità scolastica, ma quella perseverante sincerità nell'insegnamento, pel quale lo scopo essendo chiaro ed i mezzi conferenti, ne avvenga cotanta convinzione degli insegnanti da generare la lealtà degli studenti.

Quando si propongono dei programmi in cui il dogmatismo più mistico elimina ogni libertà di inclinazione, di tendenza, di attitudine personale, dogmatismo che schiaccia la individualità anche la più volonterosa, che cosa si vuole ottenere e che cosa si ottiene? Degli insegnamenti impartiti senza convincimento e ricevuti come una necessità odiosa.

Se fossero buoni cotesti programmi applicati con tanta cecità riuscirebbero a falsare il carattere dei giovani, poichè lo studio assolutamente inutile e indeclinabilmente imposto, invece di consigliare quell'onesta energia che superi l'ostacolo e vi soddisfi coll'acquisto, giustifica la tergiversazione e la frode. Siate voi ragionevoli, e non sarete combattuti dall'inganno.

Del resto quando lo Stato ha il proposito di eliminare la iniziativa famigliare e la individuale dallo insegnamento, si capisce che il dogmatismo ne doveva essere la conseguenza, non badando però alla contraddizione che ne conseguiva. — Infatti nell'insegnamento Universitario tutto è iniziativa individuale e tutta specializzazione di studio — cioè tutta libertà conseguente a tutto despotismo.

Ma se lo Stato, prima di specializzare il medico, l'ingegnere, il giureconsulto, il professore, avesse pensato a fare il cittadino ed a formare l'uomo di carattere, non avrebbe chiarito un proposito assai più limpido di tutte quelle ricette che figurano nei diversi programmi in ditta di uno o di un altro Ministro?

Un uomo che sa tante cosettine, ma tutte fino a quel limite in cui la applicazione è impossibile: la letteratura italiana senza conoscerne la tecnica e la estetica; il latino senza poterlo parlare dopo otto anni; il greco fino a contrapporre i significati del dizionario alle parole di Demostene; la fisica sino ad abbondare in formule senza poter dis uterle, la matematica sino a tormentarsi col calcolo senza intravedere la possibilità di applicazione... un uomo che sa tutte queste cosette ha consumata una parte preziosa della sua forza fisica e morale per aquistare un diploma che non gli serve a nulla.

Il più severo apprezzamento dei programmi di studio secondario lo abbiamo dal Governo medesimo, il quale con un decreto impone una formula e coll'altro Decreto ordina che, senza gli altri esami, nemmeno gli incarichi più modesti della pubblica amministrazione si possano ottenere.

Ma a chi dobbiamo credere? al Ministero della P. I. che prescrive i sistemi educativi, ovvero agli altri Ministeri che vogliono da per loro valutare la conseguenza degli studii fatti?

S. E Martini ha già precedenti suoi sulla via delle riforme di principii, sulla via dell'abbandono definitivo delle formule astratte, del rispetto maggiore delle individualità per la formazione del carattere nell'acquisto della coscienza del valore reale, di preferenza alla confusa e superficiale notizia di molte cose inconferenti a quell'orbita nella quale intende di confinarsi chi non può, o non vuole accedere a studii superiori.

M. Leicht.

Cronaca Provinciale.

La sagra di S. Agnese.

Gemona, 25 maggio.

Nella sella fra il monte Ambruset ed il Cumieli sta una chiesuola dedicata alla vergine Agnese, ed attigua ad essa una bassa fabbrica che oggi non serve che per stalla d'armenti ed abitazioni dei loro custodi, mentre in antico era romitorio dove s'erano ridotte a vita comune poco prima del 1246 alcune devote donzelle, le quali poi passarono nel 1276 a fondare il convento di Ile Clarisse in Gemona.

Tanto mi risulta dalla Guida di Gemona del nostro egregio cav. don V. Baldissera.

Il luogo è amenissimo. Siamo in un prato del più bel verde; a oriente s'innalza il nudo Ambruset — a nord lo sguardo si estende ai Rivoli bianchi, a Venzone, ad Amaro, ai monti Carnici; dalla parte di mezzodì l'occhio scorge Osoppo, Campo e parte della campagna di Gemona; il lato di ponente è intercettato del cocuzzolo del Cumieli, dove alcuni sassi ammucchiati ricordono ancora le fortificazioni ordinate dal 1.o Napoleone.

S. Agnese è invocata dalle mamme contro il lattime dei figlioli e la festa di essa santa è fissata pel dì dell'Ascensione e per ciò, se il tempo favorisce, immaginate il concorso, la gioia e l'allegrezza di questo giorno.

I devoti, i zelanti, le mammine vi approfittano coi loro bimbi, nelle prime ore del mattino, ove si seguono parecchie messe; i buontemponi ci vanno nel pomeriggio con le ceste piene d'ogni ben di Dio, bottiglie, rifreddi, salumi, dolci e frutta, e là sulle molli erbette imbandiscono le mense, rallegrate dai lieti conversari e geniali ritrovi, poichè colassù ogni etichetta è bandita e regna la più schietta cordialità e famigliarità.

Niente di più pittoresco di quei gruppi sparsi pel verde del prato, niente di più allegro di quelle risa e di quel vocio ora acuto delle donne, ora grave degli uomini, cui fa coro l'allegro canto del grillo.

Ma già il sole declina; le brigatelle levano le mense e si dispongono alla partenza — i più coraggiosi, scavalcano il Cumieli, scendono ad Ospedaletto, fanno sosta alla Birraria, si rinfrescano con un'altra tazza e di là rincasano a sera fatta.

La scena che v'ho descritto è dal vero; il vostro corrispondente più volte ne ha fatto parte anch'esso e lo ricorda con mesta gioia perchè.... sono anni purtroppo passati.

X.

Giovane pordenonese che tenta suicidarsi a Venezia.

Antonietta Del Faro, di Pordenone, d'anni 28, ricamatrice, nubile, fu a Milano a servire presso una famiglia dalla quale sarebbe stata imputata di qualche reato.

Abbandonata Milano, circa tre mesi fa, l'Antonietta si rifugiò a Venezia e prese in affitto una camera ammobigliata presso il portalettere Francesco Binello, in Calle Boldù a S. Canciano N. 5944 *A*.

L'Antonietta vestiva abbastanza bene, ma modestamente; teneva una condotta irreprensibile, ma non fu veduta mai a lavorare di ricamo. — Di una complessione molto esile, spesso andò soggetta a sputi sanguigni.

Pei sospetti a di lei carico, in questi tre mesi si recarono più volte in cerca di lei, presso la famiglia Binello, degli agenti di P. S. L'Antonietta si mostrava pensierosa; ma mai spiegò alla gente di casa il motivo di tali ricerche.

Durante la sua permanenza a Venezia, ella fece la conoscenza con certa Emma Coder, che lavora presso la famiglia Borghesi in palazzo Pisani a S. Stefano. In breve divennero intime amiche.

Ieri l'altro alle tre, l'Antonietta, che nel mattino aveva ricevuto una citazione per comparire davanti al giudice istruttore, chiuse i suoi effetti di vestiario e biancheria in un baule e chiamati due facchini, si recò alla stazione dove spedì il baule alla sua famiglia. La sera stette assieme alla Emma fino alle dieci e mezzo e la lasciò in calle dei Fabbri, dopo avere preso dal tabaccaio della carta per lettere, due *enveloppes* ed un francobollo da cinque centesimi.

Ieri'altro mattina alle sette, la moglie del Binello vide aperta la porta della camera occupata dall'Antonietta, il letto non era stato toccato e sul letto erano la maglia, il busto e la sottana bianca di lei.

In mezzo a questi oggetti una lettera diretta alla moglie del Binello. Sul *comò* si trovarono settantacinque centesimi ed un piatto di fragole con del vino.

La lettera era firmata dall'Antonietta ed in essa chiedeva scusa alla famiglia Binello dei disturbi recati; si diceva vittima di calunnie, e di essere stanca di vivere. Due ore dopo, entrò nella casa del Binello la Emma, ansante, chiedendo conto dell'amica.

La Binello mostrò all'Emma la lettera, e la Emma, a sua volta, mostrò pure una lettera che aveva ricevuto a mezzo postale poco prima.

Era anche questa dell'Antonietta, e con essa pregava la Emma di ricordarla sempre, che l'aveva amata assai: «Tutto quanto si trova nella mia stanza — diceva la lettera — lo regalo a te mia buona amica.

«Fra poco il mio letto sarà il canale e là troverò quella felicità e quel bene che mi fu negato in terra.»

Ripeteva che era vittima di infame calunnia e chiedeva anche a lei scusa.

In quella notte, ella si era gettata in canale

Poco dopo le dodici, il barcajuolo Angelo Trevisan detto *Mostacela*, di 31 anni, di Burano, che dormiva nel proprio sandolo fermato sotto il ponte dei Miracoli, fu svegliato da piccoli ripetuti colpi provenienti da sotto la prua. In sulle prime credette fossero i topi; ma insistendo i colpi, si alzò e si recò a vedere. Dalla luce del gas che projettava sotto il ponte, vide qualche cosa che usciva dall'acqua e l'afferrò Era la testa di una donna. Allora si chinò e prese la donna sotto le braccia, e cercò di collocarla nel sandolo. La donna si dibatteva gridando. *basta! basta!*

Fortunatamente passarono per là certi Giovanni Marinoni e Giovanni Baouz che ajutarono il Trevisan a cavare dall'acqua la donna, la quale indossava solo camicia, mutande e calze. — La sottana di colore si trovava sui gradini della vicina riva presso il ponte dei Miracoli. La donna fu trasportata dai tre individui all'Ospedale. — Il suo stato le impediva di parlare.

L'Antonietta si trova in sala di osservazione, e ieri sera le sue condizioni di salute erano soddisfacenti.

Notiziario cividalese

Cividale, 25 maggio.

Vengo assicurato che la settimana prossima avremo la graditissima visita del 35.o Reggimento Fanteria il quale, con alla testa l'illustre colonnello e la distinta ufficialità, farà una passeggiata fino a questa antica capitale del nostro Friuli.

— Domani, nuovo pellegrinaggio a Madonna del Monte: l'annuale grande processione di Borgo di Ponte. Lassù verrà eseguita una musica del celebre maestro Candotti: dal 1850, è questa la seconda volta che una tal musica verrà eseguita. Prenderà parte l'intiera orchestra cividalese, assieme ai migliori dilettanti e cantori. Dirigerà il valente maestro Tomadini.

Atto di coraggio.

Sabato scorso verso le 4 1/2 p. Casali G. B. fu Lorenzo d'anni 49 in Prato Carnico salvava da certa morte e con manifesto pericolo della propria vita, il ragazzetto Tivan Beniamino d'anni 9 che sdrucciolato nel torrente Pesarina, veniva travolto dalla violenza della corrente. La Giunta municipale di quel Comune ha segnalato il fatto coraggioso alla Prefettura, donde partirono informazioni ai giornali di qui e di fuori, dichiarando con apposita deliberazione che il suddetto Casali è meritevole di ricompensa al valore civile.

Arresto

A S. Giorgio della Richinvelda, in quel di Spilimbergo, venne arrestato Mattia Fornasier, il quale, in più riprese, dal campo aperto di Carlo Bisutti staccò ed asportò foglia di gelso per un totale importo di lire 37.50.

Non contento di ciò, siccome il Bisutti voleva impedire che gli portasse via la foglia, costrinse il Bisutti medesimo ad uscire dal campo, sul quale pretendeva ingiustamente aver diritto di proprietà.

Il centenario di Pietro Zorutti a Gorizia.

Scrive il *Piccolo* di Trieste:

«Nella vicina Gorizia, mai ultima a concorrere alle onoranze da rendersi ai gloriosi figli del Friuli, si è costituito un comitato di egregie persone per onorare la memoria del poeta friulano Pietro Zorutti, in occasione del centenario della sua nascita. Il comitato, sorto dal seno di un'adunanza tenutasi da quel *Gabinetto di lettura*, ebbe l'incarico di diffondere l'idea, trovarle aderenti e comporre un nucleo di persone che voglia costituirsi in Comitato d'azione per ideare e attuare le festività e le onoranze da dedicare alla memoria del poeta friulano.

Dal manifesto, bellissimo, togliamo questo brano, in cui si accenna, con quel fraterno sentimento che deriva da communanza di ricordi e d'affetti, alla nostra città:

«Friulani! Non spesso si presenta occasione bella ed efficace, come questa, per dar prova di affetto e riverenza ai patri ricordi, alla memoria di chi, con tanto ingegno illustrò il Friuli. Come le sue canzoni facili ed armoniose si insinuarono in ogni ceto, in ogni famiglia, così da ogni ceto, da ogni famiglia venga un contributo tenue o generoso, a seconda delle forze, da Trieste ospitale e patriotica, ove Zorutti col suo geniale umore strinse tante amicizie, ove lasciò tanti ricordi, ci giungano copiose prove dell'affetto persistente.

«Le feste commemorative si terranno a Gorizia, capitale della provincia e a Lonzano dove nacque il poeta; e col concorso di tutti, tenderemo a istituire una Fondazione Zorutti che per tutti i tempi, ogni anno, ricordi beneficamente la sua opera».

Nell'elenco che abbiamo sott'occhio, leggiamo nomi bellissimi di patrioti, letterati, fra cui vi troviamo alcuni nomi triestini e riteniamo che le adesioni non si faranno attendere e che il Comitato esecutivo sarà fra poco costituito e si metterà efficacemente all'opera».

Il beneficio anche in morte.

Chiunque si estolle sopra il volgo per meriti d'ingegno o per carattere e per virtù, sia di grande beneficio alla Patria: perchè egli dà onoranza al suo nome venerato e serve altrui d'incitamento per imitare sue opere egregie.

Questo ricordiamo a proposito del compianto pittore sanvitese prof. Zuccaro. Oltre gran numero di amici e conoscenti del defunto, comparve tutta la simpatica famiglia artistica di Trieste a rendere l'estremo omaggio alla memoria del carissimo collega.

Numerose ghirlande, fregiate di ricchi nastri con varie dediche, coprivano il feretro, che giaceva sur un carro funebre dell'impresa Zimolo, severamente sfarzoso, e tirato da quattro cavalli drappeggiati a lutto.

I cordoni del drappo funebre erano tenuti da sei artisti, tra cui il presidente del Circolo Artistico, signor Scomparini, il geniale illustratore dei volumi d'arte e di storia onde, mercè l'attività proficua dei letterati triestini, si arricchisce la letteratura italiana!

Dopo la benedizione della salma nella chiesa del Rosario, il carro funebre proseguì per il cimitero di S. Anna, seguito da parecchie carrozze.

Per onorare la memoria del compianto artista, la Direzione del Circolo Artistico, in sostituzione di una ghirlanda, versò venti fiorini alla *Lega Nazionale*; ed altri dieci fiorini pure alla *Lega Nazionale* diede il signor Angelo Macerata. Così può dirsi che anche in morte, il pittore Zuccaro fu causa di bene per la Patria.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 26 Maggio 1892 —

	24 Maggio 12 m.	24 Maggio 3 p.	24 Maggio 9 p.	2o Maggio Mass.	2o Maggio Min.	2o Maggio Media	7 ant.	Min. all'ap
Temperatura	23.4	25.2	18.5	26.	13.1	18.	17.8	12.9
Pressione atmosferica	755.	754	755.				756.	
Provenienza dei venti								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							

NOTE: Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.14; Tramonta 7.33; Passa al meridiano 11 53. 41	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 21° 15' 14"
Luna	leva ore 4.8 m; tramonta ore 8.19 s; età giorni 0.3; Fenomeni importanti	

L'industria cotoniera e il trattato colla Svizzera.

Lunedì presso la Camera di Commercio sono convocati i rappresentanti della industria cotoniera (filatura e tessitura) in Friuli, per l'esame di quella parte del trattato commerciale italo-svizzero che quella industria appunto risguarda.

Parecchi industriali, specialmente dell'Alta Italia, reputano dannose le clausole del trattato al riguardo. E lo scopo della convocazione di lunedì si è appunto quello di vedere se danno sia minacciato anche alle nostre industrie e fino a qual punto; e se fosse il caso di far udire i propri reclami al Ministero.

Per l'ufficio telegrafico.

Alle insistenze della Camera di Commercio, cui si univa pure la Giunta Municipale, perchè venisse provveduto a collocare l'ufficio telegrafico in locali più adatti e decenti; il Ministro delle Poste e Telegrafi rispondeva, in data di ieri l'altro:

«Questo Ministero prima d'ora si è occupato delle pratiche necessarie per sistemare codesto ufficio telegrafico in altro locale, ma per difficoltà insorte ha dovuto rinnovare il contratto di fitto del locale attuale a tutto aprile del venturo anno.

«Non ha però rinunziato al suddetto progetto e va a dare nuove disposizioni perchè siano intanto migliorate le condizioni dell'attuale locale, in attesa che si riesca a trovarne un altro più adatto alle esigenze del servizio e del pubblico».

Per commemorare Garibaldi.

Fu tenuta jersera una radunanza di rappresentanti varie Società cittadine per istabilire il modo di solennizzare il decimo anniversario della morte del Grande di Caprera. Fu stabilito che tutte le Società intervengano, col proprio vessillo, alla commemorazione che terrà il 2 giugno alle ore 8 il prof. Libero Fracassetti nel Teatro Minerva.

Altri friulani premiati a Palermo.

Candotti Simone di Ampezzo, mobili, medaglia di bronzo; Peressini Angelo, legature di libri, idem bronzo; Maddalena Coccolo, fiammiferi, idem, bronzo.

In Tribunale.

Valent Giovanni venne imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragiori e di ferimento in danno di Valent Domenico dei Piani di Portis.

La solita questione di confini e le solite brutte conseguenze.

La causa si è trattata nei giorni di martedì e mercoledì, e come perito medico a difesa era stato chiamato il cav. Franzolini.

Valent Giovanni aveva per difensore l'avv. M. Bertaccioli: Domenico Valent si costituì parte civile col mezzo dell'avvocato G. Baschiera; rappresentava il P. M. barone Texeira.

Il Tribunale colla sua sentenza dichiarò colpevole Giovanni Valent di ferimento e lo condannò a mesi 5 di reclusione, nelle spese e nei danni da liquidarsi in separata sede in vantaggio del ferito, nonchè nelle spese di rappresentanza della parte civile.

— Dotti Luigi di Cussignacco, detenuto per contrabbando in unione: fu condannato alla detenzione per anni tre; al confino per anni due a Tolmezzo, nella multa di L. 426 pel zucchero e di L. 251 pel tabacco e nelle spese del processo.

— Tavaris Giuseppe di Gonars, imputato di lesione personale, fu condannato alla detenzione per mesi 3 e giorni 15 ed alla multa di L. 50.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 1/2, grande spettacolo di tutta novità in onore del direttore della compagnia equestre sig. Ferdinando Amato.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di Tellini Vittoria nata Pasini-Vianelli: Franchi G. L. 1, Valussi D. Pacifico L. 1, Malossi cav. Francesco L. 1, Peressini Angelo e famiglia L. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco Via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 217. — — Marchi a 126 50 Napoleoni a 20.55

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera sotto la Loggia Municipale alle ore 7.

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia «La Stella del Nord»	Meyerbeer
3. Valzer «Giubileo»	Fahrbach
4. Finale «Attila»	Verdi
5. Centone «Mefistofele»	Arnhold
6. Galoppo «Vivacità»	Caraggio

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 25 maggio

Distretto di Moggio.

Abili di I categoria	63
Abili di II categoria	—
Abili di III categoria	37
In osservazione all'ospitale	3
Riformati	15
Rivedibili	26
Cancellati	11
Dilazionati	3
Renitenti	10
Totale N.	168

Avviso d'occasione

La Ditta C. Nigg e Compagni assuntrice del negozio F.lli Tellini continuerà la liquidazione fino al **31** corr. con eccezionale ribasso sul prezzo di costo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 400.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Alle ore 9 ant. del giorno 8 giugno 1892 avrà luogo in questo Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del signor Sindaco, o chi per esso, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione di alcune tratte di strada e di riatto cunette in conformità del progetto 10 ottobre 1891 del Geometra Civile sig. Pietro D'Orlandi.

L'appalto comprenderà, del progetto stesso, tutti i lavori di sistemazione di alcune tratte di strada e di riatto cunette, per lo scolo delle acque nell'interno del paese di Colloredo di Prato — ad eccezione però di quelli progettati lungo la borgata detta Chiavezut importanti L. 371.88, per cui l'asta si aprirà non su la somma di L. 1540.81, apparenti dal progetto summenzionato, ma bensì sul dato di L. 1168.93.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, all'estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti vi eseguiranno il deposito di L. 150 a garanzia della effettuazione del contratto, alla stipulazione del quale il deliberatario dovrà offrire una benevisa cauzione per l'importo di un quinto del prezzo deliberato.

I Lavori dovranno essere eseguiti ed ultimati entro giorni quarantacinque lavorativi, a partire da quello della consegna, ed il pagamento degli stessi, sarà fatto in tre uguali rate, dietro conti del Direttore dei lavori, e con la trattenuta del decimo da pagarsi a collaudo approvato.

Il progetto inerente all'asta trovasi depositato presso la Segreteria Comunale nelle ore d'Ufficio.

Le spese tutte, niuna accettuata, relative al presente appalto, star dovranno a carico del deliberatario.

17 maggio 1892.

Il Sindaco,
F. Zorzi.

Nel 2072.

È stato pubblicato dal prof. Ravenstein nei «Proceedings» della Società geografica di Londra, uno studio sull'epoca probabile in cui la terra sarà interamente popolata.

Secondo il Ravenstein la popolazione attuale del globo (4 miliardi e 467 milioni di abitanti) è ripartita su tutta la superficie delle terre emerse, eccettuata la regione polare artica, in ragione di soli 31 abitanti per ogni miglio quadrato inglese (circa km. q. 2.55).

Dividendo la superficie totale della terra ferma (45.550.000 miglia quadrate inglesi) in tre regioni, terre fertili, steppe, deserti, l'autore è giunto a constatare, in cifre tonde, l'esistenza di 28 milioni di miglia quadrate di terre fertili, 14 di steppe e 4 di deserti.

Contendo il *maximum* di abitanti che queste terre possano nutrire, si troverà 267 abitanti per le terre fertili, 10 per le steppe ed 1 per i deserti ad ogni miglio quadrato.

Il Ravenstein calcola che la cifra di 5994 milioni di abitanti sia il limite estremo della somma degli uomini che possono trarre nutrimento dalla terra. Ora, secondo le statistiche di tutti i paesi del mondo, l'aumento della popolazione può essere espresso per ogni decennio dalle seguenti cifre

Europa 87 0/0, Asia 6 0/0, Africa 10 0/0, Australia ed Oceania 30 0/0, America del Nord 20/0, America del Sud 15 0/0.

Prendendo per base questo aumento si può calcolare che la cifra di 5994 milioni di abitanti sarà raggiunta nell'anno 2072, cioè fra 181 anni.

E' curioso il notare come sia presso a poco in quest'epoca che, secondo i geologi, la Gran Bretagna avrà esaurito il carbon fossile che contiene il suo sottosuolo e che provvede il combustibile a molte altre nazioni.

Poveri posteri, quanto sarà per loro amara la vita quando dovranno contendersi un palmo di terra a colpi di gomiti, quando non avranno più carbone per far camminare le ferrovie e i piroscafi e per mettere in moto tutte le macchine che sono diventate ormai una necessità sociale imprescindibile!

Dicesi che in occasione della visita dei Reali a Postdam, l'ambasciatore francese presso la Corte tedesca prenderà un congedo sotto un pretesto qualunque (!?...)

Un salvatore dello czar Alessandro II morto ubbriaco.

A Pultawa viveva fino all'altro giorno il capitano in ritiro Ossip Ivanovitch Komissaroff-Kostromsky, che il 6 aprile 1866, trovandosi fra la folla dei curiosi al giardino d'estate imperiale, fu, tutto ad un tratto, da semplice lavorante cappellaio, creato nobile, nominato capitano e dotato d'una rendita principesca.

Komissaroff, antico servo, si trovava, come abbiamo detto, nel giardino imperiale, quando vide la carrozza dell'imperatore che aspettava.

Il giovane cappellaio si mischiò alla folla per vedere il sovrano. Alessandro II comparve e montò in carrozza.

In quel momento, un individuo dette un urto a Komissaroff che gli stava davanti, e togliendo di sotto la giacca una pistola prese di mira lo czar.

Pronto come il lampo, Komissaroff colpì con un pugno il braccio dell'uomo dalla pistola. Il colpo partì, ma la palla andò in aria. L'assassino fu immediatamente arrestato.

L'indomani Komissaroff, chiamato alla reggia, fu abbracciato dall'imperatore e fatto ufficiale, nobile e ricco.

Ma egli conservò le sue deplorevoli abitudini di beone. Bisognò perciò metterlo in ritiro; e Komissarof, che poteva permettersi il lusso di bere quanto e che cosa voleva, è morto di *delirium tremens.*

Negli ultimi tempi Komissaroff beveva più di un litro di grappa al giorno, senza contare una dozzina di bicchierini di *cognac* o altrettanti di *kümmel*!

È fallita la ditta Fratelli Balma di Trivero (Biella), esercente fabbrica pannilana. Attivo lire 21,670 passivo 85,323,24.

Notizie telegrafiche.

Feste di corte.

Copenaghen, 25. Il Re ha ricevuto oggi numerose corporazioni che gli presentarono felicitazioni e doni, e gli annunziarono atti di beneficenza per le sue nozze d'oro. Egli ricevette poscia i rappresentanti degli Imperatori di Germania e d'Austria, il Principe Glueckburg e l'arciduca Federico.

Ispezioni alle frontiere alpine.

Roma, 25 Durante l'estate una commissione dello stato maggiore si recherà sulle Alpi per ispezionare i forti di sbarramento.

Anche il ministro Pelloux ispezionerà i forti di frontiera.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni e in ispecie le gonorree, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi* in 4.a pagina del presente giornale.

MANTELLI DI MODA per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

G. B. Degani.

Grande Deposito Vini comuni, da pasto e di lusso Chianti — Pomino — S. Felice — Barolo vecchio — Lambrusco di Sorbara — Marsala rosso vecchio — Iohannisberger ecc. — Servizio a domicilio.

Farmacia d'affittare IN PAGNACCO

Si porta a pubblica conoscenza — che in questo Capoluogo — per decesso del titolare, è affittabile la Farmacia con buona scorta di medicinali occorrenti.

Coloro che desiderassero applicarvi, sono pregati di sollecitare le trattative colla sottoscritta proprietaria per la riapertura e per soddisfare così ai bisogni del pubblico.

Il Comune è limitrofo con quelli di Colloredo, Feletto Umberto, Moruzzo e Tavagnacco che sono sprovvisti di Farmacia.

Pagnacco, 14 maggio 1892.

Gondolo Antonia.

Sartoria Pietro Marchesi

successore BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

Nuovo e copiosissimo assortimento *Stoffa alla Novità* per la stagione Primavera-Estate.

Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza.

Nuovo tagliatore per Uomo e per Signora

Merce pronta o su fez onata.

Soprabiti 1/2 stagione	da L. **15**	a L. **50**
Ulster » »	» **18**	» **45**
Vestiti tutta lana	» **14**	» **40**
Calzoni » »	» **6**	» **60**

Assortimento Impermeabili

Si conservano pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

Prezzi fissi — Pronta Cassa.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Parasoli d'ultima novità — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie bauli pipe di schiuma — ventagli.

Assortimento di parapioggia — prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della Bocca e dei Denti.

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

di ODOARDO TOSO chirurgo - dentista meccanico.

Denti e Dentiere artificiali.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,50 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,60 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,70 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento **A. ROSSATTI** e Casa de Toni in Giardino grande — Udine

Cura primaverile

COLL'ACQUA MINERALE DELLA SORGENTE Salsoiodica di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

40 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

6 Medaglie di Esposiz. e Congressi Medici ne constatano l'efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati la ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori *Porro — Turati — De Cristoforis — Malacchia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*

Si vende in tutte le farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Si spedisce ovunque dalla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S.Paolo, 11 — Roma - Genova, stessa casa.

In UDINE — Comelli — Commessatti — Fabris — Filipuzzi — Minisini. In GEMONA farmacia Luigi Billiani.

I PREMI DELLA LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

Sorteggiati il 30 Aprile u. s.

SI PAGANO

a vista in contanti senza alcuna ritenuta dalla Banca **F.lli Casareto di F.sco**, Via Carlo Felice, 10 GENOVA.

I Biglietti vincitori o nò continuano a concorrere alle estrazioni successive nelle quali si devono sorteggiare 15340 premi da

L. **200.000** **100.000**
10,000 - 5,000 ecc,

Sono ancora in vendita poche Centinaia complete di numeri a premio garantito, e pochi biglietti da 5 e 10 numeri.

PROSSIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO

Visitando Venezia

c'è sempre bisogno di acquistare qualche cosa per fare dei Regali. Fra la scelta tutti cercano l'articolo che appaghi l'occhio, che soddisfi il gusto del palato e che sia di prezzo conveniente. Di questi graziosi oggetti di fantasia confezionati anche con dolci soprafini tanto per fanciulli che per adulti se ne trovano visitando la Rinomata

Confetteria di Vincenzo Zavagno

Merceria S. Giuliano vicino il campo 739

VENEZIA.

Fabbrica premiata dei rinomati e tradizionali Baicoli (Biscottini) specialità Veneziana che si vendono in scatole da 100 L. 1.25 — da 200 L. 2.00 — da 500 L. 5.00 Con soli cent. 60 per l'affrancazione si spedisce franco in Provincia un pacco postale che può contenere 5 scatole da 100 baicoli, oppure 3 scatole da 200 o una da 500.

PER MATRIMONI

12 elegantissimi sacchetti di raso seta della misura di centimetri 19 per 11, con monogramma od iniziale e con rametto sovrapposto di fiori Cedro per sole L. 14.00 la dozzina franco di porto in qualunque parte del Regno.

A richiesta si spedisce anche Bomboniere e Sacchetti ricchissimi con stemmi e corone gentilizie per l'occasione di matrimoni a prezzi di tutta convenienza.

Casa di civile abitazione

a circa mezzo chilometro dalla Stazione ferroviaria di Magnano Artegna, con numerosi locali, stalla, bigattiera, cantina, nonchè un ronco adiacente — si venderebbe a condizioni vantaggiose.

Per trattative, rivolgersi al Notajo dott. Raimondo Jurizza.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

Magazzino Chincaglierie-Mercerie Mode

ALLE QUATTRO STAGIONI

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

Grande assortimento:

Ombrellini - Ombrelle - Bastoni - Ventagli

Camicie bianche e Colorate - Colli - Polsi

Cravatte e Fazzoletti

VESTITI PER BAMBINI

Guanti - Calze - Corpetti e Mutande

Nastri - Pizzi - Stoffe Seta per guarnizione

Fiori - Piume ecc. ecc.

Istrumenti musicali - Violini - Viole - Mandolini - Chitarre - Armoniche - Aristons ecc. ecc. e tutti gli oggetti inerenti.

Specialità articoli per regalo

Si tiene in custodia qualunque oggetto di PELLICCERIA garantendolo dal tarlo.

Un regalo a tutti i bambini.

D'affittarsi

vasto Granaio e Magazzino.

Per trattative rivolgersi all'Albergo Roma — Via Poscolle N. 24.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

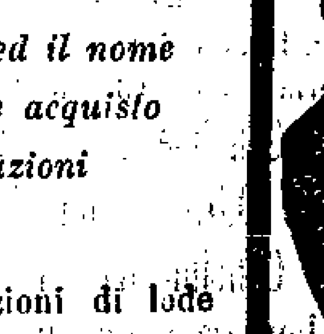
Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO - CHINA GIROLAMI

Esigere questa Marca di: Farina lattea italiana *di deplorevoli*



di Fabbrica ed il nome per non fare acquisto contraffazioni

Nessuna produzione alimentare igienica raccolse attestazioni di lode tanto lusinghiere ed unanimi, quanto la

FARINA LATTEA ITALIANA

E LA

Farina lattea italiana fosfo-ferruginosa

preparata dalla SOCIETÀ ITALIANA PER LA PRODUZIONE D'ALIMENTI IGIENICI PEI BAMBINI IN MILANO

La squisita preparazione, il gusto gradlitissimo ai Bambini e il prezzo assai mite rendono queste preparazioni a base veramente razionale, di gran lunga preferibili ai preparati congeneri.

Bologna, 28 Marzo 1892.

Ho esperimentato la «Farina Lattea Italiana» nei bambini di quest' Ospizio sottoposti all'allattamento artificiale. Il risultato ottenuto *non poteva essere più soddisfacente,* poichè in essi, mentre la nutrizione è progredita regolarmente, non si è avuto a deplorare al uno di quei gravi disturbi gastro-intestinali, comuni con tal genere d'alimentazione. La prova migliore della buona riuscita degli esperimenti da me fatti con tale Farina si è che ora in quest'Ospizio essa ha sostituito completamente quelle che da prima usavansi.

Dott. ERMANNO PINZANI

Medico primario dell' Ospedale Esposti e Maternità di Bologna.

Brescia, 1 Marzo 1892.

La Farina Lattea Italiana venne esperita in questo Brefotrofio e si trovò corrispondere benissimo, come le altre migliori farine congeneri, almeno come valido sussidio dell'allattamento alla mammella.

Ebbi poi occasione d' usare la Farina lattea fosfo-ferruginosa in parecchi bambini divezzati, assai denutriti, sia perchè convalescenti di grave malattia, sia per difetto del progresso allattamento, ed ho potuto osservare che i bambini la tollerarono assai bene non solo, ma *ne ritrassero gran le giovamento.*

Per queste ragioni oltre al felicitarmi colla Casa, che fondò questa industria nuova in Italia, non posso a meno di raccomandar l'uso delle sue Farine lattee.

Dott. GIUSEPPE CARRARA

Direttore del Brefotrofio Provinciale di Brescia.

Vendita al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

PINO di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. *Alimentare e ricostituente potentissimo.* Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. *Via Durini, 11-18, Milano.* A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.2[illegible] p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.4[illegible] a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.4[illegible] a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorrea) e per goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!.

Il mio restringimento e a arrivato al *non plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè, all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto debellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo servirò e pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedii abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo ben studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.